

## DIALOGHI TEATRALI DI MARIO LUZI NEL NOME DELLA PACE

*Rosanna Pozzi\**

*Università degli Studi dell'Insubria*

pozzi.rosanna@virgilio.it

**SOMMARIO:** La cultura della pace può essere comunicata attraverso la letteratura e l'arte. I dialoghi scritti da Mario Luzi per lo spettacolo teatrale di Beppe Manzitti *Romeo e Giulietta a Gerusalemme*, pubblicati in *Parlate* (2011) e messo in scena all'Opera di Roma il 30 luglio 2001, ne sono un esempio significativo e drammatico: la logica dell'odio e dell'opposizione culturale e religiosa può essere superata da quella dell'amore e del dialogo.

**PAROLE CHIAVE:** Letteratura, Mario Luzi, teatro, cultura della pace, dialogo.

## THEATERAL DIALOGUES OF MARIO LUZI IN THE NAME OF PEACE

**ABSTRACT:** The culture of peace can be communicated through literature and art. The dialogues written by Mario Luzi on the theatrical performance of Beppe Manzitti *Romeo and Juliet* in

---

\* **Rosanna Pozzi** es doctora en Literatura Italiana, Filología e Interpretación del Texto Literario por la Universidad de Genova (Italia).

Jerusalem, published in *Parlate* (2011) and staged at the Rome Opera on July 30, 2001, are a significant and dramatic example: the logic of hate and cultural and religious opposition can be overcome by that of love and dialogue

**KEYWORDS:** Literature, Mario Luzi, theater, peace culture, dialogue.

## 1. Educazione alla Pace e Letteratura, una Sinergia di Grande Utilità

**È** noto a tutti quanto le immagini, le parole, le notizie negative relative ai temi della guerra e della violenza siano quotidianamente nei nostri occhi, e quanto attraverso gli schermi dei nostri televisori, computer, cellulari e altri dispositivi digitali in numerose e diverse occasioni e modalità espressive entrino nella nostra mente e nel nostro cuore, rendendoci a nostra volta violenti, aggressivi, ansiosi o all'opposto apatici e indifferenti al dolore altrui, poiché ormai abituati ed assuefatti alla logica del male e alle sue manifestazioni. Tale imperante mentalità e contesto può e si deve scalzare con un'azione opposta e contraria, caratterizzata da parole di dialogo pacifico e confronto amicale; e così come si può educare al linguaggio della pace con la testimonianza diretta, viva e concreta, veicolata da azioni e notizie positive e costruttive, all'insegna del dialogo e della collaborazione, sui social-media, sui mezzi comunicazione di

massa, allo stesso modo si può educare alla pace e al dialogo con la letteratura.

Dare spazio tra le pagine delle opere letterarie al tema del dialogo e della pace, può trasmettere per osmosi atteggiamenti e buone pratiche di solidarietà e incontro nella vita reale. Può verificarsi ciò che la narrazione per l'infanzia attua nei confronti di piccoli e adolescenti: presentare giovani eroi e personaggi che superano ostacoli e difficoltà nella vita e giungono al termine del loro viaggio completando in modo positivo il loro percorso di crescita, dall'infanzia al mondo degli adulti, incoraggia e fornisce stimoli positivi a chi leggendo si prepara ad affrontare la vita con la certezza di un'ipotesi positiva fornita dall'esempio dell'eroe di questo o quel racconto. Egualmente la letteratura, con il suo portato di umanità, di tematiche inscindibilmente intrecciate con la vita e l'esperienza degli autori, con i riferimenti e le influenze del tempo, della storia e della contemporaneità, può indicare una via costruttiva e positiva nella direzione del dialogo e della pace, penetrando nella mente, nei cuori, nelle anime dei lettori/spettatori e contribuendo alla formazione di un nuovo modo di pensare e vedere la realtà. Raccontare la pace può portare all'abbattimento di ponti ed ostacoli culturali, religiosi e politici spesso impensati ed inopinati, può costruire ponti di dialogo e incontro.

## **2. Un Esempio di Letteratura per la Pace**

Il poeta italiano Mario Luzi (Castello di Firenze, 1914- Firenze 2005), accanto alla vastissima produzione lirica a tutti nota (Luzi, 1998), ha scritto testi teatrali in versi, complementari alla sua

---

poesia. I drammi più noti sono *Ipazia* e *Il messaggero, Rosales, Pietra oscura* e *Felicità turbate* già raccolti in un unico volume a cura di Giancarlo Quiriconi (Luzi, 1993); meno conosciuti sono invece alcuni brevi testi dialogati, definiti dal poeta stesso "parlate", per il carattere informale e occasionale *della loro ideazione e struttura, poi raccolti e pubblicati con omonimo titolo, Parlate* (Luzi, 2003), a cura di Stefano Verdino. Tra i testi ivi pubblicati risulta particolarmente interessante il dialogo scritto da Luzi per il *Giulietta e Romeo a Gerusalemme* di Beppe Menegatti, sul tema della drammatica e difficile questione israelo-palestinese; vi si leggono pagine intense e particolarmente adatte ai temi trattati nel corso del presente Congresso dedicato alla pace, nonché profetiche rispetto all'attuale drammatica contemporaneità e mi riferisco al clima di terrore stabilito in Europa e nel mondo dagli attentati terroristici compiuti e rivendicati dagli estremisti islamici.

Nella raccolta si leggono in sequenza, raccolti nella sezione intitolata Testi per il *Giulietta e Romeo a Gerusalemme* di Beppe Menegatti, alcuni brani poetici di straziante intensità, *Lamento di madre musulmana* e al *Lamento di madre ebrea* che mettono in luce l'umanità e la fede di due madri, appartenenti a due mondi opposti e rivali, colte nello straziante dolore della morte dei loro figli, immolati ad un Dio nel quale credono con certezza e al quale contestualmente chiedono conto e ragione di tale inutile spargimento di sangue. Alle loro parole fa seguito la dichiarazione d'amore di *Un giovane musulmano alla sua amata ebrea*, dichiarazione ovviamente caratterizzata da vocaboli appartenenti al campo semantico dell'amore, della tenerezza e della passione, in netta contrapposizione ai vocaboli utilizzati nei versi pronunciati dalle due madri, in ordine al tema dell'inno e

della lode alla grandezza di Dio contestualmente a quello del dolore, del sacrificio e dello strazio dei corpi dei loro figli. Anche nelle parole de *La giovane ebrea al suo amato musulmano* è forte il cenno all'odio che separa i loro popoli d'appartenenza: s'apre, infatti, il suo dialogo poetico con l'espressione "c'è una pozza di sangue tra te e me" e l'invocazione interrogante a Dio su chi sia l'artefice di tale inutile misfatto, per poi proseguire con un'attenuazione dei riferimenti all'odio e al sangue sprecato e lasciare il posto al vocabolo "amore", nella certezza che la forza dell'amore potrà asciugare quel sangue e superare la logica dell'odio e della vendetta.

I quattro brevi testi scritti su richiesta di Beppe Menegatti costituiscono la partitura teatrale dello spettacolo *Giulietta e Romeo a Gerusalemme*, andato in scena il 30 luglio 2001 all'Opera di Roma a Caracalla con Carla Fracci, prima ballerina della scala di Milano nota in tutto il mondo, e Loredana Bertè, cantautrice rock italiana: due personalità umane ed artistiche direi opposte hanno saputo realizzare insieme uno spettacolo nel quale la voce graffiante e rauca della Bertè ha interpretato i testi poetici di Luzi, offrendo la voce alle donne sofferenti, mentre la Fracci ha danzato, offrendo corporeità e forza visiva alle parole in scena. La rappresentazione non passò inosservata alla cronaca culturale italiana, tanto che all'imminente evento furono dedicati due articoli, pubblicati su due importanti testate giornalistiche italiane, e mi riferisco all'articolo di M. Pasi, *Fracci danza sui rap della Bertè. E la cantante interpreta quattro poesie di Mario Luzi* (*Corriere della Sera*, 20 luglio 2001) e a quello di L. Bentivoglio intitolato *La cantante: presto la voce alle donne "contro" di Mario Luzi* (in *La Repubblica*, 10 luglio 2001).

Nei quattro brevi testi Mario Luzi indica una delle vie possibili alla pace: il passaggio dalla cieca cultura della morte a quella della vita e dell'amore, l'opposizione della speranza, che i doni dell'Eros offrono, contro l'oltraggio di Thanatos, la morte. Ecco che, "per quanto testimone di una cupa stagione, Luzi non viene meno al suo cristianesimo come naturalità, allo scandalo della speranza contro lo scandalo della morte" (Luzi, 2003, p. 8). Lo si evince chiaramente dai testi citati, che di seguito si riportano integralmente, per una piena comprensione di quanto sopra affermato.

### **Lamento di madre musulmana**

Allah, sono ai tuoi ordini  
 i giovani guerrieri,  
 nel nome tuo combattono e si uccidono,  
 bruciano come torce  
 accese alla tua gloria.  
 Escono dal recinto,  
 cercano la mischia,  
 li raccogliamo a pezzi  
 in un telone, i nostri  
 figli, i nostri bambini.  
 Siamo forti di certezze  
 noi madri musulmane,

---

ma il cuore è straziato,  
la nostra carne sanguina

### **Lamento di madre ebrea**

Sei tu, Altissimo, tu solo  
che li chiami e li comandi  
i figli d'Israele  
quando lasciano le case e le officine  
per i raids, le spedizioni,  
i rastrellamenti. Ti seguono  
i ragazzi, si affidano  
alla tua giustizia.  
Allora perché non li proteggi  
i nostri figli? La nostra gioventù  
cade sui campi, maciullata  
negli agguati.  
Abbi pietà per la nostra carne.

### **Il giovane musulmano alla sua amata ebrea**

Sei così forte e leggiadra,  
profumi di gelsomino.

---

Stringerti fra le braccia,  
morderti, baciarti  
è il sogno della notte  
e del mattino.

E poi le risa  
che scrociano dalla gola birichina.  
Nel caldo del tuo seno  
Si scioglie il mio vigore  
di guerriero levantino.  
Non chiudere la porta  
mai, apri, aprila al mio amore.

### **La giovane ebrea al suo amato musulmana**

C'è una pozza di sangue tra te e me.  
Mio Dio, chi l'ha versato?  
Chiunque sia stato  
caro, è sangue sprecato.  
Ma io so che l'amore  
mio, se mi aprirai le braccia,  
potrà vederlo asciugato.  
Vieni, non tardare.



Attraverso le parole di fede e di dolore delle madri e le parole piene d'amore e tenerezza dei due giovani innamorati, Luzi ci insegna che, pur essendo testimone di una cupa stagione di insensata violenza, non viene meno al suo cristianesimo come naturalità, allo scandalo della speranza contro lo scandalo della morte.

### Referenze bibliografiche

- Bentivoglio, L. (10 luglio 2001). La cantante: presto la voce alle donne "contro" di Mario Luzi. *La Repubblica*, p. 18.
- Luzi, M. (1993). *Teatro*. Postfazione di Giancarlo Quiriconi. Milano, Italia: Garzanti.
- Luzi, M. (1998). *Luzi: l'opera poetica*. A cura di Stefano Verdino e con un saggio introduttivo di Stefano Verdino. Milano, Italia: Mondadori.
- Luzi, M. (2003). *Parlate*. A cura di Stefano Verdino. Novara, Italia: Interlinea.
- Pasi, M. (20 luglio 2001). Fracchi danza sui rap della Bertè. E la cantante interpreta quattro poesie di Mario Luzi. *Corriere della Sera*, p. 22.